Metti un Bach suonato in chiave classica e jazz

Concerto-confronto con il Collegium Musicum e il Coffee street trio all'Abeliano

di LIVIO COSTARELLA

I beninformati le chiamano contaminazioni. Eppure nella storia della musica non è mai mancata la consuetudine, puramente musicale, di riprendere temi e melodie, rielaborandoli con innumerevoli variazioni. Questo accadeva già prima di Johann Sebastian Bach, la cui arte sonora è di certo uno spartiacque fondamentale nella storia della musica. E allora cosa succede, se a ragionare sulle sue note, persino su un singolo tema musicale o su poche battute prese dal genio tedesco, sono i musicisti odierni, a quasi tre secoli di distanza dalla sua scomparsa?

Ce lo ha mostrato mirabilmente l'ultimo concerto del Collegium Musicum diretto da **Rino Marrone**, andato in scena al Teatro Abeliano di Bari e accolto con grande entusiasmo dal folto pubblico presente (il prossimo e ultimo appuntamento, nella stagione 2016, è domani, alle 20,45 sempre all'Abeliano, con la voce recitante di **Milena Vukotic**, il coro di voci bianche di **Emanuela Aymone** e *Il giornalino di Gian Burrasca*, raccontato in musica da Nino Rota).

«Da Bach a Bach» è stato il titolo di una serata che ha presentato elaborazioni e trascrizioni di **Mirco Ceci**, **Damiano D'Ambrosio**, **Paolo Messa**, **Vito Andrea Morra**, **Salvatore Sica** e **Roy Harris**: tutte commissioni del Collegium eseguite in prima assoluta, tratte dall'*Arte della Fuga* di Bach, raccolta monumentale che riflette sul contrappunto, esplorando tutte le possibilità offerte da un semplice tema in re minore, elaborato secondo diverse tecniche compositive.

Ad eseguire la versione «classica» l'ottimo ensemble diretto da Marrone e formato da **Michele Bozzi** (flauto), **Giambattista Ciliberti** (clarinetto), **Marcello De Giuseppe** (fagotto), **Simone Lovino** (corno), **Antonio Mastropasqua** (tromba), **Carmine Scarpati** e **Daniela Carabellese** (violino), **Francesca Carabellese** (viola) e **Giuseppe Carabellese** (violoncello). A «controbattere», con la versione jazz, libera negli assoli, il Coffee Street Trio composto da **Carlo Maria Barile** (pianoforte), **Vito Di Modugno** (basso) e **Michele Di Monte** (batteria).

Per il pubblico, inebriato dal tema bachiano ripreso e variato in mille modi, la possibilità di ascoltare numerosi «Contrapunctus» e Canoni e di godere di una sorta di percezione sempre «aperta», a testimonianza che la musica non può avere steccati di alcun genere, ma può suscitare emozioni e vibrazioni anche partendo dalle stesse tre-quattro battute. Ed è quello che è accaduto ascoltando le partiture molto ben scritte dai compositori citati e le elaborazioni del Coffee Street Trio, che ha in Barile un pianista giustamente al centro dell'attenzione, per fantasia, capacità strumentali e passione estrema in ciò che suona. La stessa che il pubblico ha premiato con lunghissimi applausi per tutti, omaggiati da vari bis.

DA «IL GIORNALINO»

E oggi la Vukotic col Gian Burrasca

Omaggio a Rota tra note e parole

«La mia buona mamma me ne ha fatto proprio uno bello, dandomi questo giornalino perché ci scriva i miei pensieri e quello che mi succede». Così il piccolo **Giannino Stoppani**, nove anni, presentava lo speciale regalo avuto da sua madre nell'incipit de *Il giornalino di Gian Burrasca*, romanzo scritto da Vamba (pseudonimo di Luigi Bertelli) nel 1907. Giannino non è altri che Gian Burrasca, tra il 1964 e il 1965 divenne anche il protagonista del fortunatissimo e omonimo sceneggiato televisivo, con la regia di Lina Wertmüller.

In quella miniserie Rai figurava anche **Milena Vukotic** (foto), che stasera torna a confrontarsi con la poesia e la sottile inquietudine di Gian Burrasca nell'ultimo concerto della stagione 2016 del Collegium Musicum diretto da **Rino Marrone**, al Teatro Abeliano di Bari alle 20,45 (infotel: 080.542.76.78).

L'attrice romana sarà voce recitante in alcune pagine scelte dal romanzo di Vamba, mentre i cori di voci bianche «Vox Juvenes» e «San Sabino», diretti da **Emanuela Aymone**, interpreteranno insieme al Collegium le canzoni scritte da Nino Rota (tra le quali *Viva la pappa col pomodoro* o *Sei la mia mamma*), nell'orchestrazione di **Nicola Scardicchio**. «Sono felicissima di ritrovare la musica straordinaria di Rota – spiega Milena Vukotic -, oltre al capolavoro di Bertelli. In quello sceneggiato Rai c'era un cast incredibile. È una storia che non tramonterà mai: specchio dell'infanzia, dell'innocenza e della verità non ha perso la sua grande attualità». *[l. cost.]*